

Esodati, il balletto delle cifre



(Servizio a pagina 3)

Una ricerca del Censis mette a nudo una crisi che ormai tocca tutti, anche i ceti più agiati

Taglio ai consumi, gli italiani tirano la cinghia

Il 95% rinuncia all'acquisto di cose nuove, scatta la razionalizzazione delle spese con ricerca di sconti e offerte speciali. Riduzione degli spostamenti in auto. Diminuisce il desiderio di beni materiali

ROMA - Le famiglie italiane tirano la cinghia, il Paese non investe e l'economia fa un passo indietro. E' recessione per l'Italia, che nel primo trimestre 2012 ha visto un calo del prodotto interno lordo dello 0,8% rispetto al trimestre precedente. L'Istat ha confermato la stima diffusa circa un mese fa ma ha visto al ribasso sia il dato sul trend tendenziale che il dato della 'crescita' acquisita per l'anno: in entrambi i casi si è passati da -1,3% a -1,4%.

L'economia italiana registra dunque una performance negativa come non accadeva da tre anni e si trova dietro a tutte le grandi economie, dalla media dell'Eurozona agli Stati Uniti, fino al Giappone. Tutti i settori produttivi registrano un segno rosso, fatta eccezione per l'agricoltura. Calano le importazioni ma nel primo trimestre rallentano, su base congiunturale, anche le esportazioni. Il calo più pesante nel primo trimestre dell'anno è quello degli investimenti (-3,6% rispetto al trimestre precedente e -7,6% rispetto al primo trimestre 2011) ma il dato forse più preoccupante è quello del calo della spesa delle famiglie.

(Continua a pagina 9)

PRANDELLI

"Con la Croazia sarà decisiva"



(Servizi alle pagine 6 e 7)

MERCATI

L'Italia nel mirino: giù Milano, spread a 470

ROMA - Il salvataggio delle banche spagnole da parte dell'Europa catapultata l'Italia decisamente nel mirino della speculazione internazionale. Infatti si moltiplicano le scommesse sulla prossima caduta di Roma essendo frantumato l'ultimo grande argine, ossia la Spagna, che proteggeva l'Italia, considerata ormai il Paese "più vulnerabile" dell'eurozona con un debito pubblico di circa 2 mila miliardi e crescita zero.

(Continua a pagina 2)

VENEZUELA

Chávez ai suoi: "Non cadiamo in trionfalismi"



CARACAS - Che la sfida abbia inizio. Dopo Henrique Capriles anche il presidente Hugo Chávez ha formalmente presentato la sua candidatura alle elezioni del 7-O. Nonostante le voci che insistono sull'aggravarsi delle sue condizioni di salute, Chávez si è presentato ai numerosi sostenitori accorsi in Plaza Diego Ibarra per celebrare l'iscrizione al Cne.

"Siamo un popolo imbattuto e sono sicuro che continueremo ad esserlo. Il 7 ottobre otterremo una nuova grande vittoria socialista, patriottica e bolivariana", ha esordito Chávez aggiungendo: "La vittoria va conquistata. Ci stiamo giocando il futuro della patria". L'attuale 'mandatario' si è impegnato a riconoscere il risultato delle urne, manifestando grande fiducia nell'imparzialità del Consiglio Nazionale Elettorale. Con l'appoggio del Partito Socialista Unito del Venezuela e di 11 partiti minori, Chávez ha poi consegnato il Piano di Governo che si è compromesso a realizzare in caso di rielezione.

(Servizio a pagina 4)

SPORT



Storico Nadal, 7a 'maravilla' a Parigi

DL SVILUPPO



Napolitano in pressing Governo: «Occhio ai conti»

(A pagina 9)



Non rappresenta una violazione della Legge se chi lo indossa è pronta a scoprire il volto in caso di controllo della polizia. Immediata la reazione dei settori xenofobi della società

Torna il Burka in luogo pubblico, Procura di Torino: uso legittimo

TORINO - L'uso del burka in luogo pubblico non viola la legge Reale, a patto che la persona che l'indossa sia pronta a scoprire il volto in caso di controllo da parte delle forze di polizia. E' su questa base che la Procura di Torino ha chiesto l'archiviazione dell'inchiesta aperta nei confronti di una donna di religione islamica che era stata denunciata a Chivasso (Torino) da un privato cittadino. Il procuratore aggiunto Paolo Borgna, nella richiesta di archiviazione, ha fatto presente che la donna, di origine egiziana, indossa il burka "in ossequio ai principi della religione islamica" e non per rendere difficoltoso il riconoscimento della sua persona, dal momento che, in diverse occasioni, alla richiesta delle autorità aveva regolarmente mostrato il volto. E allora il divieto di circolare a capo scoperto deve coniugarsi con il diritto di manifestare la propria fede e appartenenza religiosa. A presentare la denuncia era stato un cittadino che si era presentato ai carabinieri segnalando di avere visto l'egiziana in un supermercato "coperta da un sudario scuro" che presentava "solo una fessura per gli occhi". L'uomo era anche in possesso della fotocopia della carta di identità (che, osservano i pm nella richiesta di archiviazione, si era procurata "chissà come") in cui la si ve-



ROMA - Il racconto di Hassan Maamri, responsabile immigrazione dell'Arci Sicilia che faceva parte della delegazione di parlamentari e giornalisti che ha visitato i Cie di Serraino Vulpitta e Trapani Milo, "non fa che avvalorare quanto da

Arci: «Cie luoghi di degrado: vanno chiusi»

tempo andiamo dicendo: i Centri di identificazione ed espulsione, dove la detenzione può arrivare sino a 18 mesi, vanno chiusi". E' quanto afferma il responsabile immigrazione dell'Arci, Filippo Miraglia.

- I Cie - dice Miraglia - si confermano come luoghi di sospensione della democrazia, in cui dignità, rispetto, umanità sono parole che hanno perso di significato. Il degrado, le violenze fisiche e psicologiche - oramai documentate anche con immagini inconfutabili - che i detenuti subiscono non sono più tollerabili in un Paese che si definisca civile.

deva con il viso scoperto ma il capo velato: questo per lamentare il rifiuto, da parte degli impiegati dell'ufficio anagrafe di Chivasso (Torino), di rilasciarle il documento di identità perché nelle foto tessera calzava un casco da cantiere. Ma in questo caso, per la procura di Torino, si

tratta di un accessorio professionale che non ha nulla a che fare con un abito religioso. A questo proposito, la procura cita una circolare del ministero dell'Interno del 1995 in cui la questione era già stata affrontata. La reazione dei settori più retrogradi della società non si è fatta

attendere.

- Grazie alla procura, Torino diventa Torinistan. I magistrati riconoscono apprezzamento per l'ossequio a usanze ignoranti e oppressive - così' Maurizio Marrone, coordinatore vicario del Pdl Consigliere Comunale, commenta l'archiviazione del procedimento giudiziario sull'uso del burka da parte di una donna a Chivasso.

Secondo Marrone, si tratta di "un enorme passo indietro sul terreno dell'integrazione culturale degli immigrati nella nostra società e dei diritti delle donne. In un tempo in cui si moltiplicano le violenze contro donne straniere perseguitate e addirittura uccise per aver abbracciato costumi occidentali, avallare l'utilizzo di un indumento che travisa il volto, puntando ad annullare l'immagine e l'identità della donna, è un atto irresponsabile e pericoloso".

Ancora più duro, ma non sorprendente, il commento di Mario Borghezio, europarlamentare della Lega Nord:

- Torino rischia di diventare la capitale europea del burka. Per Borghezio si tratta di una decisione "estemporanea" e una "concessione alle pretese dei settori più fondamentalisti dell'immigrazione arabo-musulmana".

EMIGRAZIONE

Riunite a Padova le associazioni venete



BELLUNO - Lo scorso 5 giugno si sono riunite a Padova le Associazioni regionali dei Veneti nel Mondo. Diversi gli argomenti affrontati, di cui due di particolare rilievo - segna la ABM News -. Il primo riguarda il rapporto con la Regione del Veneto, della quale le Associazioni lamentano la crescente burocratizzazione che impone alle stesse associazioni adempimenti gravosi e insostenibili. Il secondo concerne il rapporto esistente tra le stesse associazioni, per cui si è auspicata una maggiore unità, argomento sul quale ci sarà un ulteriore incontro ai primi di luglio.

La riunione ha spaziato su numerosi altri temi, riguardanti, ad esempio, il programma 2012 della Regione sui Veneti nel Mondo, alcune iniziative dei Circoli Veneti all'estero, la realizzazione del progetto delle lezioni di storia dell'emigrazione attuato in tutte le province del Veneto.

DALLA PRIMA PAGINA

L'Italia nel mirino:..

Sul mercato dei titoli di Stato lo spread tra il btp e il bund schizza a 470 punti dai 442 di venerdì mentre il rendimento del decennale italiano supera la soglia critica del 6% al 6,04%. E su quello azionario sprofonda Milano mentre tutte le altre Borse europee riescono a contenere i danni, dopo una partenza sprint ma che nel corso della seduta ha perso slancio a causa delle tensioni sull'Italia e sulla stessa Spagna. Il differenziale bonos-bund ha chiuso a 516 punti. Il ministro per lo Sviluppo economico, Corrado Passera, prova a rassicurare.

- Non si può dire che il rischio contagio non c'è, però credo che la situazione italiana sia ben diversa da tutte le altre - afferma.

- Una richiesta di aiuti da parte dell'Italia potrebbe essere solo una questione di tempo - dice l'economista della Commerzbank, Ralph Solveen, allo Spiegel on line, che scrive: "L'economia italiana crolla in modo massiccio. I partner europei hanno appena annunciato aiuti miliardari alla Spagna e ora viene messa a fuoco l'Italia". Sulla stessa lunghezza d'onda il Wall Street Journal che osserva: "Due anni e tre salvataggi dopo, l'Europa è in recessione e il contagio si è allargato alla Spagna e probabilmente si avvicina all'Italia".

E sulla scia di questi timori gli investitori continuano a rifugiarsi nel bund, anche se il rendimento dei titoli tedeschi è praticamente pari a zero.

La crisi dell'Eurozona fa tremare gli

Stati Uniti. La Casa Bianca benedice gli aiuti alle banche spagnole e il sostegno assicurato dalla Ue per salvare Madrid. E cresce la paura che anche un leader considerato credibile e preparato come Mario Monti non ce la possa fare e sia costretto a gettare la spugna.

A fare il punto sulla crisi economica sarà il G20 di Los Cabos, in Messico, il 18 e 19 giugno, che chiederà all'Europa di prendere altre misure concrete nel vertice dei capi di Stato e di governo della Ue di fine giugno. In vista di questo cruciale appuntamento il presidente americano, Barack Obama, si tiene "in stretto contatto con le capitali europee", come ha ribadito il portavoce della Casa Bianca, Jay Carney, ripetendo come "quello che dobbiamo fare per affrontare le immense sfide che abbiamo davanti e rilanciare l'economia e l'occupazione non è un mistero: bisogna agire subito. Sappiamo quali sono e dove sono i punti deboli".

Un messaggio ancora una volta rivolto all'Europa ma anche al Congresso, accusato da Obama di ostacolare le sue riforme per dare slancio alla ripresa. Vista in chiave elettorale, comunque, negli Stati Uniti è ormai netta la sensazione che l'amministrazione Obama sia a rischio. Se la crisi dell'Eurozona dovesse peggiorare e cominciassero a crollare anche economie "too big to fail", troppo grandi per cadere, allora le conseguenze globali sarebbero inimmaginabili. E le chance di rielezione del primo presidente afroamericano della storia degli Usa ridotte a un lumicino.

CONSIGLIO UE

La Farnesina «taglia» gli interpreti italiani

ROMA - Per esigenze di bilancio, il Ministero degli Esteri ha deciso di ridurre il numero delle riunioni del Consiglio d'Europa in cui delegati ministeriali potranno avvalersi di un interprete.

Dunque i funzionari italiani dovranno esprimersi in inglese e, soprattutto, essere in grado di capire quello che dicono gli altri. A criticare aspramente questa decisione - che il rappresentante permanente italiano presso l'UE, Ferdinando Nelli Feroci, ha definito "temporanea" nei giorni scorsi, visto che "sarà fatto il possibile per ripristinare il vecchio regime dall'anno prossimo" - sono la Federazione Esperantista Italiana e l'associazione "Nitobe - per la democrazia e la giustizia linguistica".

"La decisione del governo italiano di rinunciare agli interpreti verso l'italiano per una parte consistente delle riunioni del Consiglio dell'Unione europea, organo che riunisce i ministri degli stati membri - denunciano - genera un risparmio molto modesto, ma ha un costo molto più alto in termini di perdita di accessibilità al dibattito europeo e di efficacia dell'azione politica italiana. Altri paesi in crisi come la Spagna e la Francia non hanno tagliato sull'interpretazione". Inoltre, aggiungono, "il Ministro degli Esteri Terzi reca con questa politica un grave danno allo stato della lingua italiana, che sta subendo una progressiva ghetizzazione nell'UE ma anche all'interno di Italia e Svizzera".



SISMA IN EMILIA

L'Italian American Museum al fianco dei terremotati

NEW YORK - L'Italian American Museum ha annunciato l'avvio di una raccolta fondi a favore dei terremotati in Emilia Romagna. Lavorando al fianco del suo rappresentante in Italia, Umberto Mucci, il Museo ha chiesto formalmente che i fondi raccolti siano destinati alla ricostruzione delle opere d'arte storiche situate nelle zone colpite. La determinazione dei siti di destinazione dei fondi sarà attuata dal Ministero della Cultura italiano.

Nel 2009, il Museo raccolse fondi per il restauro della Madonna di Pietrari, danneggiata dal sisma in Abruzzo. In segno di ringraziamento, la comunità regionale inviò la statua per un mese negli Usa affinché venisse esposta all'Italian American Museum.

- Dato il successo dell'esperienza in Abruzzo, abbiamo deciso di avviare una raccolta fondi simile per i cittadini dell'Emilia Romagna - ha spiegato il presidente del Museo, Joseph V. Scelsa -. Pensiamo che le persone siano più inclini ad offrire donazioni quando sanno dove finiranno quei soldi.

Il Museo realizza la raccolta fondi in collaborazione con la Coalition of Italian American Associations. Le donazioni possono essere fatte online o tramite bonifici a favore di "Italian American Museum Earthquake Relief Fund".

OPERAI A CASA**Basiano: l'azienda li licenzia, la polizia li picchia**

MILANO - E' tornata la calma, a Basiano (Milano) dove ieri mattina si sono verificati scontri tra un centinaio di lavoratori e manifestanti e altrettanti operatori delle forze dell'ordine durante il tentativo di interruzione di un picchettaggio all'esterno di un'area industriale. E intanto la Digos ha avviato le indagini per l'individuazione dei più violenti tra i partecipanti. Secondo quanto riferito, il 'confronto' è avvenuta durante il tentativo, da parte delle forze dell'ordine, di allontanare il presidio spingendolo lontano dai cancelli, dove impediva l'ingresso di un pullman di dipendenti della società di logistica, e l'uscita di alcuni camion che dovevano consegnare merce. I manifestanti hanno affrontato la carica degli agenti con spranghe e bastoni. Sabato scorso attimi di tensione si erano verificati in una circostanza analoga.

Secondo quanto riferito dal 118, i feriti sono 14. La maggior parte di essi sarebbero solo dei contusi, qualcuno avrebbe riportato lesioni più gravi.

Attimi di tensione con i carabinieri, all'esterno dei capannoni della Gartico Scarl si erano già verificati, da quando, recentemente, la società aveva deciso di interrompere il rapporto di lavoro con la cooperativa che fornisce il servizio di facchinaggio. L'azienda infatti si occupa di logistica e in particolare di trasporti di alimentari per una grande catena commerciale. La cooperativa, la Alma Group di Peschiera Borromeo (Milano) a quel punto, ha deciso 89 licenziamenti dichiarando l'impossibilità di ricollocare gli esuberanti in altre attività del gruppo. Gli ex dipendenti, quasi tutti egiziani, sostengono però che il licenziamento sarebbe avvenuto proprio in un momento di "ribellione" alle "ingiuste condizioni di lavoro" alle quali si ritenevano sottoposti. Secondo quanto riferito dalla Questura, davanti all'azienda è stata messa in atto "una vera e propria aggressione" da parte di un centinaio di manifestanti. Tra le forze dell'ordine si registrano 16 feriti. Anche tra i lavoratori ci sono molti feriti e contusi, almeno una dozzina, anche se buona parte di essi dopo l'azione si sono allontanati. Uno di essi, con un trauma all'addome, sembrava grave. Nel corso dello scontro sono stati danneggiati anche un blindato dell'Arma, un pullman privato (che trasportava operai diretti a lavoro) e un'auto di servizio della polizia.

Secondo indiscrezioni l'ente di previdenza avrebbe indicato un numero di esodati in contrasto con i 130 mila lavoratori in 4 anni indicati in precedenza. L'Inps: "Nessuna stima diversa e ulteriore"

Inps: esodati a quota 390mila, 65mila con la 'vecchia' pensione

ROMA - Sono quasi 400.000 i lavoratori esodati ma solo 65.000 per ora avranno la certezza di andare in pensione con le vecchie regole. La stima di coloro che potrebbero avere diritto nei prossimi anni ad andare in pensione con le regole precedenti la riforma Fornero è contenuta in una relazione tecnica trasmessa dall'Inps al ministero del Lavoro lo scorso 22 maggio, prima quindi della firma del decreto da parte dei ministri dell'Economia e del Lavoro, Mario Monti e Elsa Fornero.

Al documento anticipato dalla stampa è seguita una precisazione da parte dell'Istituto nella quale si sottolinea che "l'Inps non ha fornito stime diverse e ulteriori rispetto al tema dei salvaguardati", in risposta alle cifre indicate dalle indiscrezioni di stampa secondo cui l'ente di previdenza avrebbe indicato, una platea di esodati in contrasto con la platea di 130 mila lavoratori in quattro anni indicata anche recentemente. "I documenti tecnici dell'Inps - prosegue la nota - hanno consentito al ministero di formulare il decreto con la salvaguardia prevista per i 65.000 lavoratori per i prossimi 24 mesi e per alcune categorie anche oltre i 24 mesi".

Il ministero ha poi convocato i vertici dell'Istituto, per chiarire il giallo dei numeri, riservandosi di sentire anche altre fonti.

Il documento firmato dal direttore generale dell'Istituto, Mauro Nori, è protocollato in uscita dall'Istituto il 22 maggio, riporta

Cgil: "Basta giocare con i numeri"

ROMA - "La Cgil conferma quanto da sempre affermato: qualunque sia il numero, e non abbiamo motivo di dubitare che possa essere quello reso noto oggi, bisogna dare subito risposta compiuta a questo grande problema, creato da una riforma sbagliata e superficiale, con una soluzione previdenziale per tutti gli interessati" afferma Vera Lamonica, segretaria confederale della Cgil, che chiede di finirla col "gioco dei numeri: c'è un problema di trasparenza nei dati, che vanno resi espliciti dall'Inps, che dovrebbe essere l'ente che fornisce numeri oggettivi sui quali si assumono poi le decisioni politiche, e non altro. E c'è un enorme problema del governo: il ministro sa perfettamente che i 65 mila sono un numero ricavato dalle risorse stanziare e non certo dagli aventi diritto e che, come lei stessa ha ammesso, è stato compiuto un grande errore".



altre cifre. In pratica la stima di 390.200 comprende tutti coloro che hanno fatto un accordo per l'uscita dal lavoro e ora sono a rischio di restare senza occupazione e senza pensione per l'aumento dell'età pensionabile prevista dalla riforma Fornero. Non ci si limita a quelli identificati dal decreto. Le platee che fanno lievitare il numero degli esodati sono quelle della prosecuzione volontaria (133.000 persone au-

torizzate ai versamenti volontari nati dopo il 1946 e con un ultimo versamento contributivo antecedente il 6 dicembre 2011) e i cosiddetti "cessati", ovvero quelli che sono usciti dal lavoro per dimissioni, licenziamento o altre cause tra il 2009 e il 2011 che hanno più di 53 anni e che non si sono rioccupati (180.000 secondo l'Inps). Per queste due categorie il decreto del Governo prevedeva rispettivamente 10.250 e 6.890

salvaguardati. Il Governo infatti sottolinea nel decreto in via di emanazione che potranno andare in pensione con le vecchie regole per queste due categorie solo coloro che maturano la decorrenza della pensione entro 24 mesi dall'entrata in vigore del Salva Italia (6 dicembre 2011) e quindi di fatto che, considerata la finestra mobile, maturano i requisiti entro maggio 2012 se autonomi e entro novembre 2012 se dipendenti. La platea cresce a dismisura se si guarda anche a coloro che li maturano nei mesi successivi ma che comunque sono usciti dal lavoro facendo i loro conti sulla base delle regole pensionistiche precedenti.

Ma platee più consistenti, secondo l'Inps, non ci sono solo per cessati e proscrittori volontari ma anche per la mobilità (45.000 persone tra mobilità ordinaria e quella lunga a fronte dei 29.050 salvaguardati dal decreto), per i fondi di solidarietà (26.200 a fronte dei 17.710 previsti dal decreto) e beneficiari del congedo straordinario per l'assistenza ai figli gravemente disabili (3.330 a fronte dei 150 previsti dal decreto in via di emanazione). Sulla mobilità la differenza la fa il fissare nel 4 dicembre 2011 la data entro la quale il lavoratore che potrà andare in pensione con le vecchie regole dovrà essere già uscito dal lavoro e essere in mobilità (e quindi non la data entro la quale è stato fatto l'accordo collettivo con l'azienda).

ATTACCHI AL GOVERNO

Bersani: "Doveva ascoltarci", Di Pietro: "Provoca", Gasparri: "Non ha rispetto"

ROMA - Il balletto di cifre però mette di nuovo in allarme i sindacati e anche dai partiti arrivano richieste di chiarimenti al governo.

"Bisogna trovare una soluzione, anche graduale, come abbiamo sempre detto - ha detto il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani -. Se si fosse accettata la proposta che avevamo fatto noi, questo problema non ci sarebbe. Ora abbiamo bisogno di risolverlo. Cominciamo con questi 65 mila ma poi bisogna andare avanti, immediatamente, con quelli che seguono".

"Che il dato dei salvaguardati dal decreto sia di 65 mila, come ci ricorda il direttore dell'Inps, Nori, già lo sapevamo - interviene dal Pd Cesare Damiano -. A questo punto non si tratta di giocare con le parole ma di capire qual è la realtà. E' sconcertante che la cifra di 390 mila lavoratori che rimangono senza stipendio e senza pensione, addirittura al di sopra delle più pessimistiche previsioni, fosse a conoscenza del governo prima della emanazione del decreto interministeriale". Il leader dell'Italia dei Valori, Antonio Di Pietro, va all'attacco: "I dati Inps sugli esodati certificano l'azione irresponsabile, provocatoria e antisociale del governo Monti. L'esecutivo ha trattato i lavoratori come merce di scarto, generando tragedie



familiari e personali che rischiano di minare la coesione sociale del Paese".

Per il presidente del gruppo Pdl al Senato Maurizio Gasparri infine, "i dati dell'Inps sugli esodati confermano quanto questo dramma sociale sia stato trattato con superficialità dal governo. E' tempo di risposte, non di cinismo o di battute irrispettose. I cosiddetti tecnici hanno affrontato il tema senza il necessario rispetto per le persone". Per il segretario confederale della Cisl, Maurizio Petriccioli, "il governo e il ministro Fornero devono riconoscere che il decreto sui 65mila esodati, firmato la scorsa settimana, è insufficiente e quindi è necessaria una immediata convocazione delle parti sociali per individuare le opportune soluzioni e coperture economiche per l'intera platea dei lavoratori". "Avevamo detto che i numeri erano diversi", ha detto il segretario generale Cisl, Raffaele Bonanni chiedendo la convocazione di una riunione.

Il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani ha sottolineato la necessità di "trovare una soluzione graduale al problema"

FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

CAPOREDATTRICE
Monica Vistali
m.vistali@gmail.com

REDAZIONE
Cultura e attualità
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com
Comunità
Giovanni Di Raimondo
giove783@hotmail.com
Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve
Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente de la Gerencia
María Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve
DISTRIBUZIONE
Diario El Universal
Tiempo Extra

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guacaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

La Voce d'Italia è collegata via telematica col Progetto dell'Agencia 9 Colonne, Ministero degli Esteri e RAI Internazionale.

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250" (art. 2, comma 119, decreto legge 262/06 convertito con modificazioni in legge 286/2006).

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

STAMPA
Editorial Multistampa '94, C.A.

FEDECÁMARAS

Reclama violación de los convenios de la OIT en Venezuela

CARACAS- Albis Muñoz, delegada de Fedecámaras, ante la plenaria de la 101 Confederación Internacional del Trabajo, agradeció las gestiones que pueda hacer la OIT para controlar el incumplimiento masivo de normas internacionales por parte de Venezuela y reiteró la necesidad de la misión de alto nivel del organismo en octubre de este año.

POLÍTICA

Capriles critica que Chávez fuera en camioncito al CNE

CARACAS- El candidato presidencial de oposición, Henrique Capriles Radonski, criticó este lunes a través de su cuenta en Twitter @hcapriles que el Presidente Hugo Chávez se movilizara en un camión al Consejo Nacional Electoral (CNE) para inscribir su candidatura y, sentenció, que "se le acabó la gasolina" al mandatario.

PARLAMENTO

Discutirá esta semana Ley Antimonopolio

CARACAS- El vicepresidente de la Comisión de Finanzas y Desarrollo Económico de la Asamblea Nacional (AN), Jesús Fariá, informó que esta semana discutirán la Ley Antimonopolio, mediante la cual se busca fortalecer el desarrollo integral del país y la entrada de nuevos actores en la actividad productiva nacional.

Con el apoyo del PSUV y 11 organizaciones más, el mandatario entregó el Plan de Gobierno que ejecutará de ser reelecto en las venideras elecciones

Chávez promete respetar los resultados del 7-0

CARACAS- Pese a los rumores sobre un agravamiento en su estado de salud, Chávez inició este lunes su recorrido desde el Palacio de Miraflores hasta la sede del Consejo Nacional Electoral (CNE), para inscribir su candidatura a los comicios del próximo 7 de octubre.

Chávez se comprometió, a apoyar las acciones del árbitro, representado por el CNE, y recalzó además que reconocerá los resultados de esos comicios.

Con el apoyo del Partido Socialista Unido de Venezuela (PSUV) y 11 organizaciones más, el mandatario entregó el Plan de Gobierno que ejecutará de ser reelecto en la venidera contienda electoral y recibió el comprobante que lo oficializa como aspirante.

El jefe de Estado fue recibido en la sede del ente comicial por su presidenta, Tibisay Lucena y los demás miembros de la junta directiva, quienes chequearon los recaudos para competir por el mandato para el período 2013-2019.

"Cumpló con el deber en este día de inscripción de la candidatura de la Patria, la candidatura de la mayoría de los venezolanos, la candidatura de la construcción de la Patria independiente, libre y socialista...", expresó Chávez una vez entregado el Plan de Gobierno.

Chávez: "No hay que caer en triunfalismos"



CARACAS- El Presidente Chávez se dirigió a sus seguidores, quienes se reunieron en la plaza Diego Ibarra, en el centro de Caracas, para acompañar su acto de postulación.

"Desde la plaza Diego Ibarra, el corazón de la Caracas nueva, un abrazo al pueblo de Venezuela", saludó Chávez.

"Somos un pueblo invicto y estoy seguro de que seguiremos invictos. porque el 7 de octubre volveremos a obtener una nueva gran victoria socialista, patriótica y bolivariana", expresó.

Hizo un llamado a no caer "en triunfalismos. Hay que labrar la victoria", destacó. "Nos estamos jugando el futuro de la patria. No es cualquier cosa lo que está en juego en los próximos meses", añadió.

CNE

Díaz: "Reglamento permitiría frenar abusos en campaña"

CARACAS- A juicio del rector del Consejo Nacional Electoral (CNE), Vicente Díaz, sólo haría falta voluntad política para poner límites a los abusos en la campaña hacia la carrera presidencial del 7 de octubre, con el actual reglamento, "cosa que no ha sucedido".

El presidente de la Comisión de Participación Política y Financiamiento del ente comicial considera que por ello insistió hasta último momento, para que fueran incorporadas taxativamente en esa normativa las prohibiciones, por ejemplo, de usar las cadenas del presidente Hugo Chávez, para hacer proselitismo político, invitar a llamar por su opción o transmitir actos del Psuv en cadena nacional de radio y televisión.

"El reglamento permitiría ponerle coto a esto pero tendría que haber voluntad política de la mayoría del CNE para acompañarme cuando hago estas solicitudes cosa que no ha sucedido hasta ahora, de manera que he solicitado que se establezca que esté prohibido este tipo de cosas sin embargo, pero esto no prosperó", dijo al ser entrevistado en Unión Radio.

15 años de Experiencia

Venezuela	Italia
✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.	✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
✓ Apostilla de la Haya.	✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.	✓ Aposille dell'Aia.
Departamento Legal	
✓ Asesoría - Redacción de documentos.	✓ Asesoría
✓ Divorcios y Secesiones.	✓ Sucesiones
✓ Rectificación e inserción de partidas	✓ Derecho de ciudadanía
	✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
	✓ Otros países. Consultar

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goirán 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Premio Nacional de Periodismo

La voce



UEFA
EURO2012
POLAND-UKRAINE



Dopo il pareggio con la Spagna, la partita della verità si giocherà giovedì, decisiva per il passaggio del turno. Sarà una gara da preparare benissimo, con la massima cura nei dettagli

Prandelli volta pagina: "Con la Croazia sarà decisiva"

CRACOVIA - L'Italia che seduce, secondo definizione degli osservatori francesi, non lo ha fatto dormire per la tensione. Questo è solo uno dei paradossi che Cesare Prandelli, capace di una sorprendente e ostentata siesta alla vigilia con i campioni della Spagna, regala nel suo primo giorno di gloria da ct azzurro. Quattordici milioni davanti alla tv (con il 70 per cento di share, dati da tv bulgara) nel pomeriggio di una domenica di metà giugno sono tanti: e lui li ha graditi, come pure i complimenti che gli sono arrivati da mezzo mondo, dal presidente Na-

politano in giù. Ma lo spaventa la consapevolezza che "se Torres avesse messo dentro quella palla facile-facile adesso il clima sarebbe tutt'altro". Dunque, esorta "calma, che la sfida più difficile è quella di giovedì a Poznan contro la Croazia. Loro sono squadra difficilissima da interpretare, cambiano atteggiamento più volte anche nell'arco della stessa partita". E' un Prandelli dal volto tirato, quello che si presenta a casa azzurri di Cracovia per fare il punto dopo la prima gara del girone C degli europei. Della gara di domenica con gli iberici ha rivisto "solo le situazioni di

fase offensiva. Con la camera dall'alto si vede bene. Nel primo tempo siamo riusciti bene a gestire la situazione, con due passaggi la palla era alle punte. Cassano e Balotelli hanno avuto spesso l'atteggiamento giusto, le distanze sono state rispettate, ma le nostre punte avrebbero potuto e dovuto dare più profondità". Che significa? I due talenti dell'attacco rischiano il posto, considerato anche il dirompente sbarco a Euro 2012 di Di Natale? "Non parlo ora - ribatte il ct - delle scelte per giovedì: studieremo la Croazia, e anche in base a dati scientifici le

condizioni dei nostri, poi sceglieremo". Ma conteranno le gerarchie o lo stato di forma? "In un torneo come questo le gerarchie non esistono come valore assoluto, conta di più la condizione fisica o nervosa. Detto questo, in linea di principio preferirei non fare molti cambi". Eccola, la risposta che i molti inviati inglesi presenti aspettavano: Balotelli dovrebbe giocare di nuovo, c'è pane per i denti dei loro famelici tabloid. Prandelli dunque ha ancora parole dolci per il giovane del Manchester City ("guardate che il vituperato errore in area lo ha fatto dopo avere recuperato una palla straordinaria, è un giovane alla ricerca di maturità, gli suggerisco solo di non voler risolvere la gara ad ogni pallone che tocca e di cercare sempre la profondità"). E però, eccolo lì il secondo paradosso di giornata, ne ha di meno comprensive per il siderale De Rossi di domenica, "the wall", il muro anche per gli inglesi di cui sopra. "In generale - recita - preferisco parlare dei problemi con i giocatori, però sì, da lui mi aspettavo di più in fase di riproposizione del gioco: talvolta la nostra linea difensiva non aveva riferimenti e Daniele avrebbe dovuto fare

un passo avanti per garantire un punto di appoggio. E' vero, in difesa ha fatto una grande gara, ma per come vedo io il calcio lui ha le qualità per fare retroguardia e centrocampo insieme". E' una grande dimostrazione di stima per il romanista, comunque: perché il ritratto che Prandelli fa è quello di un Beckenbauer del terzo millennio. Stima il ct la ostenta anche per Di Natale, che pure a lungo ha tenuto al largo dalla sua nazionale. "Io - spiega il ct - ho cercato all'avvio della mia gestione di ridisegnare una squadra per il futuro, ma ho sempre detto che avrei tenuto in considerazione gli attaccanti dal rendimento altissimo, a prescindere dall'età. Lui lo è, così lo abbiamo inserito in questa avventura: è - conclude regalando l'ultimo dolce paradosso di giornata, lui che ha fatto della lealtà la bandiera della sua gestione - un giocatore che mi piace perché inganna sempre l'avversario: Pirlo gli ha dato una grande palla, ma che bello vederlo fintare e poi andare a rete contro gli spagnoli che avevano fischiato l'inno di Mameli". Visto che c'era, ci sarebbe stato bene un politicamente scorretto 'olé' ai lamentosi avversari iberici. Ma per il ct dell'etica, è già molto così.



FRANCIA-INGHILTERRA 1-1

Un pari senza lampi



ROMA - Due nobili decadute del calcio europeo, nessun vincitore. Ma anche nessun vinto. Francia e Inghilterra si dividono la posta in palio, partorendo una partita opaca, con pochi lampi, condizionata dall'afa e dalla paura di perdere. Quest'ultima ha inciso non poco, soprattutto nella ripresa, quando lo spettacolo è diventato ancor più scadente. Ha vinto la canicola che in Ucraina è cosa abbastanza rara; il ritmo del gioco ne risente e costringe le squadre a dosare con abilità le energie, anche per evitare improvvisi e pericolosi cali atletici alla distanza. La Francia, che fa la partita, decide di giocare al piccolo trotto, l'Inghilterra resta a guardare, difendendo spesso a pieno organico. La manovra dei francesi non è avvolgente, ma spezzettata, proprio perché lenta e prevedibile. Il predominio del Bleus appare comunque evidente nella sostanza. Tuttavia saranno gli inglesi a passare in vantaggio e

a confezionare per primi la palla-gol più ghiotta, con Milner - pescato al 15' da una geniale intuizione di Young sul filo del fuorigioco: il pupillo di Mancini, però, si allarga troppo e, dopo avere superato anche Lloris, conclude fuori. Poco prima ci aveva provato Nasri (11'), ma con palla a lato. Un destro a giro di Cabaye diventa pericoloso, perché tocca un paio di volte il terreno, ma viene sventato in due tempi da Hart che salva l'1-0 realizzato alla mezz'ora da Lescott - con un colpo di testa su punizione di Gerrard (clamorosa la dormita di Alou Diarra) - respingendo un'incornata dello stesso incontrista del Marsiglia che, sulla stessa azione, riprende sempre di testa e manda il pallone sul secondo palo, sfiorandolo. La Francia non merita di stare sotto e il destino, ma soprattutto Hart, la premia: è il 39' quando Nasri trova il varco giusto dai 18 metri e manda il pallone sul palo che il portiere inglese avrebbe dovuto

coprire con maggiore attenzione. Il secondo tempo prosegue a ritmi da sfida in alta quota. Sembra di stare al Mondiale messicano e non nell'Europa dell'est. La Francia conserva il comando delle operazioni e l'Inghilterra lascia fare. Anche se al 20' rischia su un destro di Benzema che questa volta Hart blocca a terra. Il portiere del City si ripete 10' più tardi, neutralizzando una conclusione dalla linea del fondocampo di Ribery. Cabaye, al 35', prova a fare bingo, ma c'è una deviazione di troppo fra la sua bordata e il gol. L'ultimo a ribellarsi un pari già scritto è Karim Benzema che impegna Hart un paio di volte, sperando magari di avere la stessa fortuna del compagno che gioca nel City. A un solo minuto dal 90', su cross di Milner dalla destra, Mexes salva la faccia e il risultato, con un intervento in spaccata che manda il pallone in angolo, anticipando il tiro a botta sicura di Defoe.

CROAZIA

Polemica Olic: "Sto bene, avrei potuto giocare"

ZAGABRIA - Escluso dai ventitré per scelta tecnica e non per motivi fisici: legge così il suo 'taglio' dalla competizione continentale Ivica Olic, attaccante croato quest'anno in forza al Bayern Monaco e appena ceduto al Wolfsburg. "Mi alleno e corro abbastanza normalmente. Non sento più dolore. Se l'allenatore Bilic avesse aspettato un po' io sarei stato pronto per la partita contro l'Italia giovedì sera", ha detto il 32enne Olic al quotidiano sportivo croato, Sportske Novosti. Alla vigilia di Euro 2012 la federazione croata aveva annunciato che Olic era stato costretto al forfait a causa di infortunio serio alla coscia destra, aggiungendo che il recupero necessitava di 4-6 settimane. Olic puntualizza comunque di non voler fare polemiche: "la squadra ha bisogno di pace. Non hanno bisogno di polemiche. Da parte mia voglio solo dire che sono sano e non ho nessun problema", ha detto.




UCRAINA-SVEZIA 2-1

I padroni di casa sognano con Sheva

KIEV - Ibra insacca di piede, Sheva risponde due volte di testa. E' in queste tre azioni, in dieci minuti di grande bellezza e intensità, mix di gialloblù e rossonero, la storia di Ucraina-Svezia, sfida che ha chiuso il primo giro di incontri di Euro 2012 con l'attesissimo esordio dei padroni di casa. E proprio i gialli di Oleg Blokhin, sulla carta la formazione più debole del girone D, sono stati protagonisti di un'ottima prova, forse la migliore tra quelle viste ieri, grazie alla ritrovata vena di un grande campione più che maturo e acciaccato, ma come rinato per la grande avventura dell'Europeo.

E' stato lui, Shevchenko, l'assoluto protagonista di una partita, da nove in pagella, che ha rischiato di non giocare e ora fa sognare un'intera nazione. Nel loro personale duello, Ibrahimovic è uscito due volte sconfitto. Il pareggio tra Francia e Inghilterra, piuttosto deludente soprattutto nel gioco, non chiude le porte alle speranze della Svezia, che comunque non manca di buone individualità, ma apre soprattutto grandi panorami per un'Ucraina quasi sorprendente per dinamismo, gioco e qualità individuali. I 90' minuti di Kiev sono stati tra i più belli visti finora all'Europeo, con molte emozioni e azioni spettacolari, e molo del merito va proprio ai padroni di casa.

La partita, dopo un avvio di studio, ha preso presto quota, con le due squadre che si affidavano ai loro fari per finalizzare un buon lavoro di preparazione. Sheva ha trovato un'ottima spalla in Voronin, Yarmolenko e Konoplyanka e nel complesso l'Ucraina ha dato più l'impressione di essere squadra, mentre l'attaccante svedese è stato costretto spesso a fare reparto da solo, pur partendo da una posizione non centrale.

La prima occasione è proprio capitata a Ibrahimovic: un suo



tiro-cross è stato respinto da Pyatov, senza che nessuno svedese ne approfittasse. Il pericolo corso ha fatto aumentare il ritmo all'Ucraina: al 23' Shevchenko si è trovato solo davanti a Isaksson, sprecando a lato l'ottima occasione. I padroni di casa si sono di nuovo resi pericolosi con Voronin e Yarmolenko, ma nel finale, al 39' Ibra, solo in area, ha piazzato di testa sul montante

lontano, ma senza fortuna.

La Svezia ha cominciato bene la ripresa, con Rosenberg subito pericoloso e quindi con il gol di Ibrahimovic, al 7': in mezzo all'area ha girato in rete un assist di Kallstrom dalla sinistra. Quella che sembrava la svolta della gara ha risvegliato l'istinto di Sheva, che dopo tre minuti ha pareggiato e dopo altri sette pareggiato, sempre di testa,

una volta su cross da destra e l'altra, anticipando Ibra, dalla sinistra. In uno stadio impazzito, l'Ucraina ha preso in mano l'incontro e la Svezia si è ancora più disunita, mostrando una certa pochezza di idee, anche se nel finale prima Elmander e poi con Melberg hanno sfiorato il pareggio. Il sogno della nazionale di Shevchenko, e di tutta l'Ucraina, è cominciato.



CURIOSITÀ

L'ex juventino Melberg da record

ROMA - Con la presenza di ieri sera in Ucraina-Svezia, il difensore scandinavo Olof Mellberg diventa uno dei 6 calciatori che hanno preso parte a più edizioni delle fasi finali degli Europei, 4 per ciascuno.

Il nazionale svedese ha infatti partecipato alle edizioni di Belgio / Olanda 2000, Portogallo 2004, Austria / Svizzera 2008 ed ora anche a Polonia / Ucraina 2012.

Gli altri 5 calciatori sono stati, in ordine cronologico di apparizione: il tedesco Matthaus, che ha giocato nel 1980, 1984, 1988 e 2000, il danese Schmeichel nel 1988, 1992, 1996 e 2000, il francese Lilian Thuram, l'olandese Edwin Van der Sar e l'azzurro Alessandro Del Piero, che hanno tutti disputato le edizioni 1996, 2000, 2004 e 2008





Il GP del Canada ha confermato i passi avanti della Ferrari. Solo Pazzardo in gara ha rovinato un fine settimana che poteva trasformarsi in trionfo. La monoposto è ormai all'altezza, adesso non deve mancare la squadra

La Rossa continua a crescere

ROMA - Il Gran Premio del Canada va letto e interpretato in due modi distinti. Da una parte l'andamento e il risultato della gara singola, di Montreal, con un quinto posto deludente. Dall'altra il pensiero in chiave iridata, a lungo termine, con uno sviluppo della monoposto che come sottolinea lo stesso Alonso non ha precedenti. Quindi è giusto arrabbiarsi per una gara gettata al vento, con un errore imperdonabile e un azzardo intollerabile, ma questa Ferrari, e il Canada è stata la conferma, è ormai in piena lotta per il mondiale. Parliamoci chiaro, la Rossa è tornata a essere competitiva.

Attenzione, è giusto puntare il dito contro il muretto e per una volta contro il pilota. L'erroraccio di Montreal è un qualcosa che non deve assolutamente ripetersi. Non basta chiamarlo "rischio per vincere la gara" perché il fatto di non rientrare ai box puntando su venti giri con gomme al limite non conosce perdono. Un errore e una svista doppi. Da una parte il pit stop mancato, dall'altra la beffa della Red Bull, abile nel capire al momento giusto, a mescole in caduta libera, di rientrare per poi guadagnare la posizione su Alonso. E mancato questo alla Ferrari, la lucidità necessaria per recuperare e risolvere un problema. Un dato preoccupante sia ben chiaro, perché questo mondiale non permette incertezze. Con questo equilibrio in pista, con queste Pirelli sempre più decisive, chi resta in pista a contare fino a dieci viene sverniciato senza pietà (quanto successo ad Alonso). E a poco

servono le dichiarazioni post gara, abbastanza sorprendenti, sulla gestione gomme e la sorpresa nel vedere un degrado tanto veloce.

Ormai le Pirelli le conoscono anche i bambini. In un paio di giri le mescole ti mollano completamente (e parliamo di uno, due, tre secondi a giro!), figurarsi in venti tornate. No, la Ferrari ieri ha sbagliato e lo ha fatto nel peggiore dei modi, giustificando a fine gara l'incredibile buco di strategia. Tutti colpevoli, da Domenicali (forse il più duro per una volta) a Fernando Alonso. Ma la Ferrari ha dimostrato, più di una volta, di avere i numeri per recuperare certe situazioni. E questa volta gli uomini in rosso potranno appoggiarsi su qualcosa che invece fino ad oggi è mancato: la monoposto. Il Canada ha dimostrato in modo inequivocabile che la F2012 è ormai pronta a lottare con tutto e tutti. Sabato il miglior piazzamento in qualifica, domenica la gara compromessa solo dall'errore di valutazione al muretto e al volante. Quello che conta è sicuramente il primo aspetto. La Ferrari c'è. Tra due settimane si torna in Europa, a Valencia, e già nel GP d'Europa sarà importante dimostrare di aver capito gli errori commessi e fare quel passo in avanti che ancora manca, ovvero il giro singolo in qualifica. La Ferrari non riesce a proporsi come monoposto da pole per poi lottare, senza problemi, in gara. Non basta. In questo modo diventa troppo importante l'apporto del pilota. Sì, può sembrare strano parlare così ma questa Formula Uno, purtroppo, non

concede grossi spazi al pilota. Alonso, fino ad oggi ha letteralmente salvato la Rossa ma se si punta al titolo bisogna mettere in condizioni Alonso di sentirsi un umano al volante, e non di dover lottare contro gli avversari, contro la Pirelli e contro il proprio team. La Ferrari deve aiutare Alonso. Come? Facendolo partire in testa, con una monoposto in grado, nelle mani dello spagnolo, di prendere vantaggio in partenza e gestire i momenti chiave (pit stop e degrado gomme) con meno ossessione. La pole è importante, il giro a pista libera in gara anche.

La situazione comincia a farsi interessante. Le forze in pista sembrano ormai chiare. In testa una McLaren in vantaggio e soprattutto con un Lewis Hamilton in gradissima forma, appena dietro la Red Bull e la Ferrari, entrambe in crescita. Chi sta scivolando in una preoccupante involuzione sono Mercedes e Lotus. Protagoniste a inizio stagione, i due team sembrano aver perso la bussola. Soprattutto la Mercedes non riesce più a ritrovarsi, soprattutto in gara. In due o tre gare si entrerà finalmente nel vivo della corsa iridata. Red Bull e Ferrari riusciranno a colmare il piccolo gap con la McLaren? Secondo me sì e a questo punto prepariamoci a vederne delle belle. L'ottavo Gran Premio avrà quasi sicuramente un vincitore noto, il bis di qualche top driver, e cominceranno a essere punti pesantissimi. Questo è un gran mondiale davvero e per una volta nessuno, tra team di testa, resta tagliato fuori. E siamo solo all'inizio...

BREVI

INGHILTERRA - Chelsea: Di Matteo vicino alla conferma. Manca ancora l'ufficialità, attesa per metà settimana, ma Roberto Di Matteo è ad un passo dalla conferma sulla panchina dei Blues. Dopo i trionfi in Fa Cup e Champions League, il Chelsea aveva preso tempo prima di scegliere il tecnico per la prossima stagione, sondando il terreno all'inseguimento di Guardiola. Ma una volta verificata l'impossibilità di arrivare al tecnico del Barcellona, Roman Abramovich sembra puntare su Di Matteo, per il quale sarebbe pronto un contratto pluriennale.

LONDRA 2012 - Sei pass per il tennis italiano. Alla chiusura del Roland Garros si fissano i ranking olimpici per il tennis. L'Italia guadagna 6 pass per Londra, di cui quattro nel settore femminile con Sara Errani, Flavia Pennetta, Roberta Vinci e Francesca Schiavone. Gli altri due riguardano Andreas Seppi e Fabio Fognini. Al momento l'Italia ha diritto a iscriversi anche 2 coppie nel doppio donne e una nel doppio maschile, mentre per il doppio misto si potrà attendere fino al 31 luglio. I qualificati azzurri sono ora 254.

NIGERIA - Obodo: "Volevano ammazzarmi sono scappato". "Quando ho sentito che l'unica persona che mi controllava doveva ammazzarmi allora a questa ho dato una spinta e sono scappato". Christian Obodo racconta la sua liberazione. Il giocatore del Lecce è stato raggiunto telefonicamente dall'ANSA in un albergo. "Sono fuggito e da una foresta sono arrivato in un piccolo villaggio - continua Obodo che tornerà in Italia tra 10 giorni -, la gente mi ha riconosciuto e ha chiamato la polizia. Ringrazio Dio, è andata bene ma sono sotto choc".

TENNIS - Ranking Wta, Errani nuova n.10. Sara Errani nella top ten del ranking del tennis mondiale. Come previsto nella nuova classifica Wta l'emiliana, finalista al Roland Garros, compie un balzo di 14 posizioni, piazzandosi al n.10. È la 3ª italiana a conquistare un posto nelle prime 10, dopo Flavia Pennetta e Francesca Schiavone. Pennetta guadagna 3 posizioni ed è n. 17, Roberta Vinci è n.20, mentre Schiavone retrocede al n.27. Maria Sharapova torna n.1 dopo la vittoria di Parigi scalzando la bielorusa Victoria Azarenka.

ATLETICA - Incidente d'auto per Bolt. Lo sprinter giamaicano Usain Bolt, che domenica mattina, mentre tornava a casa dopo una festa, si è schiantato con la sua BMW contro un guard-rail a Kingston rischia di essere incriminato. Il 3 volte campione olimpico non ha subito conseguenze ed è tornato a casa verso le 5 del mattino. "Nessuno può essere considerato al di sopra della legge e giustizia verrà fatta una volta concluse le indagini", ha detto un responsabile della polizia. Per Bolt non è il primo incidente d'auto.

LONDRA 2012- Nipote Regina ai Giochi. Anche una nipote della Regina nella squadra olimpica britannica di Londra 2012: Zara Phillips, figlia della principessa Anna, ha conquistato un posto nella selezione olimpica per gli sport equestri in sella al nuovo cavallo High Kingdom. Zara, 31 anni, non si qualificò nel 2004 e nel 2008 anche perché il suo cavallo, Tooty, si fece male. Il successo di questi ultimi giorni la mette sulla scia dei genitori: Anna gareggiò nel 1976, il padre Mark Phillips fu oro nel 1972 e argento nell'88.

ROLAND GARROS

Trionfa Nadal e supera record di Borg

PARIGI - "È un momento per me indimenticabile". Roland Garros è la sua seconda casa, eppure riesce ancora a commuoverlo. Il settimo sigillo consacra Rafa Nadal come il tennista sulla terra più forte della storia. Crolla anche il record di Bjorn Borg ('74, '75, '78, '79, '80 e '81). In assoluto solo una donna ha centrato lo stesso traguardo, l'indimenticabile Chris Evert. Il Roland Garros incorona ancora una volta il suo re preferito. Nadal ha invece vinto per 4 anni di fila e altre due volte l'anno scorso e quest'anno.

Il mancino spagnolo al termine dell'interminabile finale con Djokovic, è salito sulle tribune ad abbracciare parenti e amici. È la 4ª finale Slam consecutiva tra i due campioni, un record e non solo

dell'Era Open. In poche settimane dopo Roma anche la finale di Parigi, a causa della pioggia, si conclude di lunedì. E anche ieri c'è stato il rischio di un altro stop.

Otto titoli a Montecarlo, 7 a Parigi, 6 a Roma, 16 finale Slam, di cui 11 vinti, proprio come Borg e Laver. Questi gli incredibili numeri di Nadal: quando vinse il primo Roland Garros era appena maggiorenne, oggi è un uomo. Non c'è stato nessuno mai come lui sulla rossa di Parigi. Dopo Federer nel 2006 e nel 2007, Rafa nega a Djokovic il sogno di conquistare i 4 titoli dello Slam consecutivamente. Parigi resta l'unico 'buco nero' per Djokovic. Avrà modo di rifarsi: d'altronde era la sua prima finale.



L'agenda sportiva

Martedì 12

-Calcio, Europei:
Grecia-Rep.Ceca e
Polonia-Rusia

Mercoledì 13

-Calcio, Europei:
Danimarca-Portogallo
e Olanda-Germania

Giovedì 14

-Calcio, Europei:
Italia-Croazia e
Spagna-Irlanda
-Golf, al via l'US
Open
-Basket, Finale NBA:
Oklahoma-Miami
(gara 2)

Venerdì 15

-Calcio, Europei:
Svezia-Inghilterra e
Ucraina-Francia
-Golf, US Open

Sabato 16

-Calcio, Europei:
Rep. Ceca-Polonia e
Grecia-Russia
-Golf, US Open

Domenica 17

Moto, Gp Inghilterra
Calcio, Europei:
Portogallo-Olanda e
Danimarca-Germania
Basket, Finale NBA:
Miami-Oklahoma
(gara 3)

RIFORME

Appello di Fini e Schifani: oggi pacchetto in Aula



ROMA - Dopo il monito di Giorgio Napolitano, ieri sono stati i presidenti dei due rami del Parlamento, Renato Schifani e Gianfranco Fini, a lanciare un appello alle forze politiche affinché approvino il primo possibile le riforme all'esame di Camera e Senato. Gli occhi sono puntati sull'aula di palazzo Madama che da questa mattina riprenderà l'esame della riforma costituzionale. Un provvedimento che anima il dibattito tra i partiti chiamati a misurarsi sul semipresidenzialismo (e di conseguenza con la modifica delle legge elettorale sul modello francese) novità contenuta nei sei emendamenti presentati dal Pdl a firma del capogruppo del Pdl Maurizio Gasparri e del suo vice Gaetano Quagliariello.

Senza entrare nei particolari (nonostante la settimana scorsa abbia dato indicazione ai senatori di Fli di sottoscrivere gli emendamenti del Pdl) Gianfranco Fini, in visita ufficiale a Madrid, auspica che "l'Italia raggiunga la stabilità attraverso le riforme" e si dice convinto che "quando torneremo alle elezioni, ci torneremo con una nuova legge elettorale anche se nessuno sa quale".

Al presidente della Camera fa eco quello del Senato, Renato Schifani.

- Credo che la politica sia chiamata a decidere - è la convinzione della seconda carica dello Stato - in particolar modo mi riferisco alle riforme costituzionali, alla legge elettorale e alla riforma del lavoro.

Un invito a non perdere tempo altrimenti, è l'avvertimento, "consegneremo veramente il Paese all'antipolitica". Il testo sulle riforme costituzionali che oggi riprenderà il suo iter a palazzo Madama però arriva carico di polemiche. Difficilmente infatti i 6 emendamenti presentati dal Popolo della Libertà che prevedono, tra l'altro, che il "nuovo" presidente della Repubblica non presieda più il Consiglio superiore della magistratura, possano vedere luce.

Ago della bilancia potrebbe essere la Lega Nord, disponibile a discutere solo se la riforma della Costituzione metterà nero su bianco la creazione del Senato federale. Il fronte del no è invece costituito dal Pd e dall'Udc. I democratici respingono al mittente le proposte di modifiche "non c'è tempo", chiosa Rosy Bindi convinta che l'intenzione del Pdl sia solo quella di "creare un diversivo per evitare che si modifichi la legge elettorale". E' infatti sulle modifiche al "porcellum" che si testerà il grado di intesa tra Pdl e Pd. Il timing concordato da Bersani e Alfano è tre settimane, periodo entro cui gli sherpa dei due partiti proveranno a trovare un accordo.

Oggi primo incontro sullo 'spending review'. Bondi presenterà una traccia del suo piano per il taglio agli sprechi dell'amministrazione pubblica

Sviluppo, Napolitano preme Governo: «Occhio ai conti»

ROMA - Pressing del Capo dello Stato Giorgio Napolitano per le misure sulla crescita, della quale l'Italia ha sempre più bisogno come dimostrano gli ultimi dati Istat che confermano la recessione.

- Credo - dice il presidente della Repubblica da Varsavia parlando del decreto legge - che si stia stringendo.

E dal governo fanno sapere che in effetti questa settimana potrebbe anche essere quella 'buona' (dopo gli stop and go dei giorni scorsi) per il varo del pacchetto ma che qualsiasi mossa non può certo essere fatta in 'deficit spending'.

- Il decreto vi assicuro - afferma comunque il ministro dello Sviluppo economico e titolare del provvedimento Corrado Passera - verrà fuori.

La tenuta dei conti non può essere messa in secondo piano, è però il mantra di Palazzo Chigi. Ciò non toglie che vi siano margini per migliorare la competitività e molto, si ragiona, si potrà capire dalla spending review: oggi è in agenda tra l'altro una riunione del Comitato dei ministri presieduto dal premier Mario Monti e alla quale parteciperà il supercommissario Enrico Bondi che presenterà la traccia di lavoro. Il suo compito

Comunali, ballottaggio: Grillo non sfonda

CAGLIARI - Alghero e Oristano al ballottaggio, a Selargius si conferma al primo turno il sindaco del centrodestra, mentre i candidati Cinquestelle di Beppe Grillo non sfondano ma conquistano i loro primi posti nei Consigli comunali. E nei piccoli centri trionfano le liste civiche. Questo il verdetto delle urne per la tornata amministrativa in Sardegna dove si sono eletti i sindaci di 64 città.

Anche l'Isola fa i conti con un preoccupante astensionismo: cinque punti in meno sulle precedenti consultazioni (dal 74,4% al 69,6%), con un crollo vistoso, ben dieci punti, ad Alghero e Oristano. Il centrodestra paga le divisioni interne, soprattutto in casa Pdl, ma il responso delle urne non si è trasformato nella temuta deblace.

- Laddove siamo uniti vinciamo - dice il coordinatore regionale del Pdl Settimo Nizzi - E' un monito contro le divisioni, contro chi vuole andare avanti da solo e contro chi crede di essere indispensabile.



per l'immediato è di ottenere risparmi ottimizzando l'uso di beni e servizi da parte della pubblica

amministrazione, enti locali compresi. Tra i settori nel mirino, in primo piano come sempre la sani-

tà ma anche i costi della politica, a partire dalle auto blu.

Evitare l'aumento dell'Iva a ottobre (per un valore di 4,2 miliardi, che forse potrebbero scendere di qualche centinaio di euro) e se possibile anche trovare risorse con le quali fare fronte alla ricostruzione post terremoto: sono questi i due obiettivi prioritari ai quali comunque è finalizzata l'operazione di revisione della spesa pubblica nell'immediato, che entro fine giugno darà vita a un ulteriore decreto legge. Per quanto riguarda il dl sviluppo targato Corrado Passera, tra le priorità continua a esserci quella di favorire l'occupazione: proprio a questo infatti dovrebbe servire una misura pensata in collaborazione con il ministero dell'Ambiente e che punta a creare 60mila nuovi posti di lavoro nella cosiddetta green economy attraverso l'uso di incentivi fiscali.

A combattere invece la povertà crescente dovrebbe servire il nuovo fondo alimentare proposto dal ministro delle Politiche agricole Mario Catania e che affiancherebbe gli interventi comunitari già previsti per la distribuzione del surplus. Il governo, dopo gli stop and go dei giorni scorsi, prova a accelerare sul decreto legge sviluppo.

DAL 2013

L'Imu torna ai comuni: aliquote più basse

ROMA - Dal 2013 l'Imu, l'Imposta municipale unica, tornerà ad essere gestita dai Comuni: questa la notizia principale emersa dopo il confronto a Palazzo Chigi tra una delegazione del governo, guidata dal premier Mario Monti, e una folta rappresentanza dell'Anci, con in testa il presidente e sindaco di Reggio Emilia Graziano Delrio. Finisce così un braccio di ferro iniziato alla fine dell'anno scorso, che si è protratto per mesi con più di uno strappo da una parte e dall'altra. Il ritorno dell'imposta ai Comuni, ha subito tenuto a precisare un soddisfatto Delrio all'uscita da Palazzo Chigi, "consentirà un abbassamento delle aliquote, nel rispetto delle esigenze dei servizi da garantire ai cittadini".

E in tempi di ripensamenti e revisioni dei provvedimenti, il leader dei Sindaci ha tenuto a spiegare a una folta platea di giornalisti che sull'Imu "il governo si è assunto un impegno preciso". A questo punto, ha aggiunto, il processo di cambiamento vero e proprio sarà messo all'ordine del giorno "dopo il pagamento della prima rata", quindi con tempi decisamente ridotti. Soddisfatto anche il presidente del Consiglio nazionale Anci e sindaco di Roma Gianni Alemanno.

- Il passaggio dell'Imu ai Comuni - ha riferito - è importante perché consentirà un abbassamento delle aliquote;



inoltre - ha sottolineato - l'erogazione diversa delle imposte darà vita a un sistema più flessibile e leggero.

Ma la giornata è stata proficua anche per altri capitoli, come il Patto di stabilità, il federalismo demaniale, le Città Metropolitane e le gestioni associate dei Piccoli Comuni.

Sul primo fronte Delrio ha annunciato l'impegno da parte del governo a sbloccare residui passivi per un valore superiore a 1 miliardo di euro.

- Noi e il governo vogliamo pagare le imprese che hanno fatto lavori in conto capitale e investimenti e tra 2 settimane - ha aggiunto - decideremo il da farsi sulle competenze di cassa.

DALLA PRIMA PAGINA

Taglio ai consumi...

In un anno nei bilanci sono state ridotte le uscite del 2,4% e il segno meno è davanti ad ogni tipo di acquisto. Se per i beni durevoli (l'auto, il divano o il frigorifero) si assiste ad un crollo a due cifre (-11,8% in un anno), comunque nei budget familiari si risparmia anche su medicine e alimentari, per fare un paio di esempi sui beni non durevoli che sono stati tagliati del 2,3%.

La fotografia dell'Istat, con alcune sfumature, coincide con quanto emerge dalla ricerca condotta dal Censis su 'La crisi della sovranità', illustrata dal presidente Giuseppe De Rita e dal direttore generale Giuseppe Roma. Il Censis, però, lo chiama "assestamento delle micro-sovranità": è il modo in cui gli italiani reagiscono alla crisi economica e si organizzano per affrontarla con i minori danni possibili. Puntando sulla famiglia, che però assume modelli molto diversi da quello ritenuto 'standard'; riducendo i consumi e favorendo i risparmi.

- Di fronte al venir meno della tradizionale sovranità statale e al progressivo scivolamento verso l'eterodirezione, con la cessione di porzioni di sovranità agli organismi sovranazionali e ai mercati finanziari internazionali, entra in gioco lo spirito adattativo degli italiani - sottolinea il Censis.

A partire dalla famiglia, considerata "la dimensione più diffusa di esercizio di micro-sovranità" pur

con "una rinegoziazione di modelli e ruoli che ha la sua prima manifestazione nell'aumento delle nuove forme di famiglia". In effetti, quelle composte da single, monogenitori, nuclei ricostituiti, unioni libere sono il 28% del totale e coinvolgono 12 milioni di persone, il 20% della popolazione, mentre il modello standard della famiglia tradizionale, le coppie coniugate con figli, rappresenta ormai solo il 36% delle famiglie.

Un altro adattamento degli italiani alla crisi economica è quello che il Censis definisce "arbitraggio nei consumi" segnalando che "è in atto una revisione dell'approccio al consumo, con strategie di razionalizzazione delle spese, ricerca di sconti e offerte speciali, riduzione degli spostamenti in auto o moto". Per far fronte alla minore capacità di spesa, il 97% delle famiglie italiane riduce gli sprechi e il 95% rinuncia all'acquisto di cose nuove, fino ad arrivare a una "riduzione del desiderio di beni materiali" che è persino "indipendente dalla disponibilità economica e forse - osserva il Censis - è l'effetto non previsto della crisi".

Quanto alle spese sanitarie, sempre meno coperte dalla sanità pubblica, si affrontano anche ricorrendo a fondi e assicurazioni sanitarie private, considerati "strumenti protettivi autorganizzati", soprattutto da parte dei ceti con maggiore disponibilità economica.

La voce **Avisos**
Clasificados

PARA SU AVISO CLASIFICADO CONTACTAR A GIUSEPPINA y/o Ma. LUISA

Edif. Caracas, Local 2, Av. Andrés Bello, 2da. transv. Guaicaipuro Norte.
Caracas - Venezuela
Telefax: (0212) 571.91.74 - 576.81.92
e-mail: giusel.g9@gmail.com

www.voce.com.ve

AFFITTO A BOLOGNA, MESI ESTIVI
Monocale centrico, luminoso, moderno, completamente ammobiliato e attrezzato
Affitto anche durante tutto l'anno, centro citta, deposito magazzino seminterrato, abitabile, attrezzato, prezzo modico
0414 2607882 0212 7301627

DISPONIBLE

ASISTENZA LEGALE IN ITALIA
Il nostro Studio Legale, sito in Barquisimeto e partner di primario Studio Legale nel Nord Italia, offre i servizi di domiciliación ed asistencia legale in Italia.
Solo su appuntamento: Dr. Francisco Gómez
0251-2542999 - Si parla italiano

Vendo apartamento La Urbina. Excelente ubicación. Con potencial. 118 m2, 3 habitaciones, 2 baños, p/e. Visítele, compre. 0424-2882521 / 0212-3156743

MARIA TERESA IL GRANDE
Psicoterapeuta bilingue italiano - español
0416 7408096
Atención previa cita.
Caracas: días miércoles. Valencia: días viernes

Cuando el suministro de hielo es Importante - Cuenta con los Expertos

MISTER FRIO Líderes en Venezuela en todo lo relacionado con Fabricadores de Hielo. Ventas y Servicio Técnico.

BREMA Ice Makers
Scotsman
Canifowoc
Five-O-Matic
Comelias
Member equipment Company

www.misterfrio.com
Mister Frío

Prueba la diferencial! Visitenos en Boleíta Norte, Caracas, o llame para atención en cualquier parte de Venezuela.
(0212) 232-5553 / 232-6229

REFRIGERACION BITETTO II

Reparación de:
Lavadoras, Neveras, Lavaplatos, Cocinas y Hornos, Secadoras, Cava, Aires Acondicionados, Plomería y Electricidad.
Instalación y mantenimiento enfriadores de agua Múltiples e individuales.

NUESTRO TRABAJO ES GARANTIZADO

Tlf: (0212) 265.10.53 - Celular: 0416-625.01.93
e-mail: refrigeracionbitetto@cantv.net

MATEMATICA PARA TODOS

LIBRO AMARILLO 978-980-12-3264-3 Bs. 70
LIBRO VERDE 978-980-12-3264-4 Bs. 20
LIBRO AZUL 978-980-12-3264-5 Bs. 20

DE VENTA EN LAS MEJORES LIBRERÍAS
0212-751.3385/0414-327.4613

LIBRO GUÍA 7º 8º 9º

CITTADINANZA ITALIANA - CIUDADANIA ITALIANA
ASESORIA Y REPRESENTACION JUDICIAL EN ITALIA

Con años de experiencia PARA LA CIUDADANÍA
Derecho civil (sucesión, familia, propiedad, contratos, lesiones de trabajo o por carretera, compensación)
Derecho penal y Derecho administrativo
AVVOCATO MARCO SCICCHITANO
00195 - Roma Via Carlo Mirabello, 25
Tel. (+39)06/96.52.12.05
Fax (+39)06/96.52.12.13
e.mail: studio@avvocatoscicchitano.it web:www.avvocatoscicchitano.it

S.a.s.t.r.e.r.i.a Farnesi Flaviani

El sitio del hombre elegante. Tiene los originales trajes Dormeuil que forman parte de la exclusiva colección y las más renombradas marcas Italianas.

C.C. Chacaito, Nivel Solano, Local 211
Telfs: (0212) 9520562 - 0130 - 0917
Ref. J - 000858535

ESCRITORIO JURÍDICO IOVINO, MANDATO Y ASOCIADOS

ASESORÍA Y REPRESENTACIÓN JUDICIAL EN ITALIA Y VENEZUELA
EN DERECHO CIVIL, ADMINISTRATIVO, SUCESIONES, TESTAMENTOS, LEGALIZACIONES DE DOCUMENTOS, COMPRA-VENTA DE INMUEBLES, TRADUCCIONES LEGALES POR INTERPRETE PÚBLICO.

Roma:
Dr. Raffaele Mandato
Via -Trionfale No. 5637 - 00136, Roma - Italia.
Tlf. 0039 06 35340159 / Cel.: 0039 328.6335172
email: raffaelemandato@hotmail.com

Caracas:
Dr. Andrea Iovino
Calle Negrin, Res. Francis, Local B, Urb. La Florida, Caracas - Venezuela.
Tlf: (0212) 615.48.07 / Cel.: (0412) 017.87.56
email: andrealiovino74@gmail.com

A ROMA
Abemus in San Pietro Bed & Breakfast

Habitación doble-triple-familiar. El apartamento se encuentra a 300 Metros de la Basilica de San Pedro Via della Cava Aurelia, 145
Tel/fax +39 0639387431 +39 3204127963
www.abemusanpietro.it
info@abemusanpietro.it

Se venden dos quintas con una parcela de 1000 m²

En una de las avenidas más céntricas de San Bernardino en zonificación multifamiliar.

Contacte para mayor información al teléfono **04128220885**

INTERESANTE, ESPECIALMENTE PARA CONSTRUCTORES.

SE SOLICITA SEÑORA PARA TRABAJAR EN CASA DE FAMILIA
De lunes a Viernes Horario: 7:30 am a 3:30 pm
Informa: 0212-234.05.32 - 0414-306.78.30

DISPONIBLE

DISPONIBLE

DISPONIBLE

DISPONIBLE

DISPONIBLE

Asistencia y consultoría completa en la Republica de PANAMA'

EGAssistance
www.enricogiuliasistance.com
enricogiuli@gmail.com

tel. (00507) 6708 7143
tel. in Caracas 0414 316 6380 - 0412 580 7185

Feriti e arresti alla manifestazione "in omaggio" del defunto dittatore cileno. Il sindaco di Santiago: "Un errore autorizzare l'evento, il Cile deve guardare avanti". Indignati i parenti dei desaparecidos

Cile, proteste al tributo a Pinochet: la polizia lancia i lacrimogeni

SANTIAGO - Centinaia di persone hanno manifestato domenica a Santiago contro un documentario sugli anni della dittatura di Augusto Pinochet, la cui proiezione è stata organizzata da sostenitori dell'ex generale, mostrato nel video come un eroe nazionale che salvò il Cile dal comunismo. La polizia ha usato gas lacrimogeni e cannoni ad acqua per disperdere la protesta di fronte al cinema dove è stata proiettata la prima del documentario. Dentro l'edificio, migliaia di 'Pinochetistas' hanno sventolato la bandiera cilena e mostrato fotografie del dittatore. Quando è salito sul palco il nipote di Pinochet, l'ex capitano Augusto Pinochet Molina, la folla lo ha accolto con una standing ovation.

Un evento da vietare

La proiezione è stata organizzata dalla Corporación 11 de Septiembre, il cui nome è ispirato alla giornata del colpo di Stato militare del 1973, quando l'ex generale rovesciò il governo democraticamente eletto del presidente marxista Salvador Allende. I parenti delle vittime della dittatura e

Bolivia: azienda mineraria svizzera sarà nazionalizzata

LA PAZ - La compagnia mineraria privata Colquiri, appartenente a una sussidiaria dell'azienda svizzera Glencore - la Sinchi Wayra - sarà nazionalizzata per decisione del governo di Evo Morales: lo ha annunciato il ministro della Presidenza, Juan Ramón Quintana, precisando che la misura è stata stabilita al termine di una riunione con i sindacati minerari nazionali e la popolazione di Colquiri, comune situato nel dipartimento andino di La Paz. Non sono ancora noti i dettagli dell'operazione: Quintana si è limitato ad aggiungere che la nazionalizzazione non includerà le aree coperte dalle concessioni accordate nella stessa regione a una cooperativa locale, la Cooperativa 26 de Febrero. Attraverso la Sinchi Wayra, Glencore gestisce diversi giacimenti di zinco e stagno in Bolivia; a Colquiri l'omonima azienda controlla una miniera che dà lavoro a circa 400 persone.



decine di gruppi per la difesa dei diritti umani avevano inviato una lettera al presidente Sebastian Piñera, chiedendogli di vietare l'evento. Il portavoce del governo, Andrés Chadwick, ha dichiarato in televisione che sebbene gli organizzatori della proiezione abbiano il diritto di esprimersi, lui stesso "si dispiace per il

supporto a un governo che ha commesso abusi dei diritti umani" e per questo "non è necessario" celebrare Pinochet. Circa 700 ex ufficiali militari sono a processo per la scomparsa dei dissidenti durante la dittatura, mentre circa 70 sono in carcere per crimini contro l'umanità. Parlando con i giornalisti, il

sindaco della capitale, Pablo Zalaquett, ha detto che "è stato un errore" autorizzare la manifestazione a favore di Pinochet cui sono seguiti incidenti e scontri in almeno dieci diverse aree della città. "Avrei preferito che non si tenesse - ha aggiunto il sindaco - perché sapevamo tutti cosa sarebbe successo. Credo che il Cile debba guardare avanti".

"Ripulire l'immagine del dittatore"

"C'è ovviamente un tentativo di rinfrescare e ripulire l'immagine di Pinochet", commenta Marta Lagos, a capo dell'agenzia di sondaggi Mori. "Stanno dicendo: 'Questo è veramente un signore che merita un tributo'. Così mi chiedo: cosa accadrebbe in Germania se qualcuno cercasse di rendere omaggio a Hitler?". I cileni, nota, hanno più difficoltà nel decidere la linea di demarcazione tra il tollerabile e l'inaccettabile soprattutto perché Pinochet è morto agli arresti domiciliari senza che fosse giudicato in un processo per arricchimento illegale e violazioni dei diritti umani.

FRANCIA

Socialisti verso maggioranza assoluta



PARIGI - A rue Solferino, la storica sede dei socialisti parigini, non ci sono stati boati, esplosioni di gioia e abbracci. Il partito ha vinto e ha vinto bene, i francesi gli hanno confermato la fiducia ma la ferrea parola d'ordine per tutti è: nessuna festa in anticipo. Quella vera la sognano e la organizzano per domenica prossima, se ci sarà la maggioranza assoluta che consegnerebbe in esclusiva a Francois Hollande il Paese, chiavi in mano. "La destra mette in guardia contro uno Stato PS", titolava ieri il conservatore Le Figaro ed è questo il tema del giorno in Francia.

I socialisti hanno conquistato l'Eliseo e hanno rivinto in questo primo turno delle legislative, la destra ha perso di un paio di punti percentuali la presidenza. Sparisce quasi certamente il leader del MoDem Francois Bayrou con le sue sfumature centriste, dopo aver fatto il portatore d'acqua (e di voti) ad Hollande senza trovarsi poi ricambiato. Non sfondano né Jean-Luc Melenchon, né la Le Pen. Ad aver deciso più di tutti, in realtà, è stata l'affluenza bassissima (57,2%, record negativo per la Quinta repubblica) che ha alzato la percentuale necessaria per qualificarsi al ballottaggio, il 12,5% degli iscritti. In casa socialista, la soddisfazione è contenuta e prudente, Hollande tiene a confermare la sua immagine di presidente "normale" e soprattutto non vuole dare l'idea di avere mire assimilabili all'"iperpresidente" Sarkò, il suo predecessore. Dietro le quinte del partito, però, ci si leccano i baffi al solo pensiero di poter contare su una maggioranza fra i due rami del Parlamento a livello di tre quinti, quella necessaria per le riforme costituzionali. Gli avversari tremano al solo pensiero di cedimenti di sovranità all'Europa o di concessione del diritto di voto agli stranieri. I socialisti vogliono insistere per avere mano libera e non dover negoziare con l'estrema sinistra dei neocomunisti. Quanto ai Verdi, alleati fedeli, già presenti nel governo con Cecile Duflot, sono sopravvissuti alla disfatta di Eva Joly alle presidenziali grazie all'accordo elettorale con i socialisti. La pennellata finale all'affresco tutto "in rosa" sognato dal Ps è quella di un drappello di deputati Verdi abbastanza numerosi per dare i numeri alla gauche ma non per garantire agli ecologisti un gruppo parlamentare e poter incidere concretamente sulle leggi.

EGITTO

Mubarak in condizioni gravi: "Mi vogliono uccidere"

IL CAIRO - "Mi vogliono uccidere in prigione". Lo ha affermato l'ex rais egiziano Hosni Mubarak al suo avvocato Farid el Dib, secondo quanto riferito dallo stesso difensore, che conferma che le condizioni di Mubarak sono "estremamente gravi". E' un rincorrersi di voci e smentite sullo stato di salute dell'ex presidente egiziano Hosni Mubarak, che ieri mattina fonti del ministero degli Interni del Cairo davano in coma. Secondo fonti carcerarie citate dalla tv satellitare al-Jazeera, invece, l'ex rais è in condizioni gravi e instabili, ma non è in coma. "Mubarak soffre di un grave shock nervoso e di depressione acuta - ha spiegato una fonte egiziana della sicurezza - I suoi medici ritengono che possa migliorare ora che è stato permesso ai suoi figli di stare nella sua stessa prigione". Secondo la fonte l'ex presidente ha valori della pressione sanguigna molto alti e difficoltà respiratorie, che più di una volta hanno costretto i medici a fare ricorso alla ventilazione polmonare artificiale. Mubarak ha avuto due arresti cardiaci, che hanno costretto i medici del carcere di Tora a intervenire con il defibrillatore. Le condizioni di salute dell'ex presidente sono deteriorate dal suo trasferimento nell'ospedale del carcere di Tora il 2 giugno scorso, quando Mubarak è stato condannato all'ergastolo. Da allora, l'ex rais ha sofferto di pressione alta, problemi respiratori e irregolarità nel battito cardiaco.

BREVI

Argentina, 'Triple A': arresti per crimini contro l'umanità

Sette arresti per "crimini contro l'umanità" sono stati effettuati da personale dell'Interpol a Buenos Aires e nella sua provincia nell'ambito dell'inchiesta sugli squadroni della morte della 'Triple A', la Alleanza Anticomunista Argentina che prima dell'ultima dittatura, durante il governo della presidente Isabel Perón (1974-1976), si rese responsabile di almeno 1500 omicidi. Tra i fermati figurano il giornalista Jorge Conti, l'ex funzionario Carlos Villone e l'ex capo della Juventud Peronista de la República Argentina (Jpra, estrema destra) che agirono sotto il comando dell'allora ministro del Benessere sociale, Social José López Rega. Conosciuto anche con l'alias di 'El Brujo', López Rega, fu il capo maggiore della 'Triple A', prima delegato personale del tre volte presidente Juan Perón e quindi 'uomo forte' del governo della vedova, che gli succedette; morì in prigione nel 1989 mentre attendeva la sentenza del processo che lo vedeva imputato. Creata poco prima della morte di Perón, la 'Triple A' seminò il terrore con attentati dinamitardi, fucilazioni e centri di detenzione clandestini, forzando all'esilio centinaia di personalità del mondo culturale e sociale; tra le sue vittime si contano anche il sacerdote Carlos Mugica e il deputato peronista di sinistra



Rodolfo Ortega Peña. Anche Isabel Perón è indagata per i crimini attribuiti alla 'Triple A', ma la magistratura della Spagna, dove vive da tempo, ha finora respinto le richieste di estradizione nei suoi confronti.

Perù, recuperati i 14 corpi a bordo dell'elicottero precipitato

Sono stati recuperati i corpi delle 14 persone che si trovavano a bordo dell'elicottero che il 7 giugno era scomparso fra le montagne del Perù. Le ricerche del velivolo sono partite immediatamente dopo che se ne erano perse le tracce e sono proseguite fino a domenica. I cadaveri sono stati recuperati nei pressi di Cuzco, la città da cui l'elicottero era partito. Le autorità locali hanno fatto sapere che ora verranno eseguiti sui corpi i test del dna per cercare di identificare le vittime. A bordo del velivolo viaggiavano otto sudcorea-

ni, uno svedese, un ceco, un danese e tre peruviani, di cui due membri dell'equipaggio. Dalla Corea del Sud sono in arrivo in Perù 18 parenti delle vittime per il riconoscimento. Le persone a bordo stavano effettuando una ricognizione per realizzare un impianto idroelettrico.

Nigeria, Vaticano e Ue contro gli attacchi anti-cristiani

Il Vaticano interviene dopo l'ennesima domenica di sangue in Nigeria. "Dolore e orrore per quello che avviene ormai con regolarità" contro i cristiani vengono espressi da padre Federico Lombardi. "C'è partecipazione e attenzione da parte della Chiesa - aggiunge - e speranza che le autorità riescano a far fronte a una situazione che a volte sembra disperata". "Il terrorismo non prevarrà mai, cooperiamo da vicino con la Nigeria", afferma dal canto suo

la portavoce dell'Alto rappresentante per la Politica estera e di sicurezza della Ue Catherine Ashton.

Crisi, Pechino: da Europa servono azioni più decise

La Cina chiede all'Europa un'azione più risoluta per la soluzione della crisi del debito. L'appello è stato lanciato dal vice ministro delle Finanze, Zhu Guangyao. Pur lodando gli sforzi compiuti dalla Ue e dalla Bce, anche nella recente emergenza che ha riguardato le banche spagnole, che secondo la Cina avranno effetti benefici nel breve periodo, Zhu ha detto di sperare che i due organismi raggiungano un maggiore consenso e intraprendano azioni più decise per salvaguardare la stabilità dell'Europa nel lungo termine.

Colombia, primi risarcimenti alle vittime del conflitto

Un anno dopo la promulgazione della 'Ley de Víctimas', il presidente Juan Manuel Santos ha distribuito nei fine settimana i primi risarcimenti in denaro a famiglie colpite dalla violenza a causa del conflitto interno che si trascina in Colombia da quasi mezzo secolo. "Indennizzare le vittime significa sanare le ferite che abbiamo accumulato in quasi 50 anni di guerra" ha detto Santos in una cerimonia pubblica a Medellín.



Il nostro quotidiano



El primer todocamino compacto de la marca japonesa que estrena, al completo, las técnicas SkyActiv dirigidas a mejorar la eficiencia y el comportamiento

Mazda CX-5: tecnología de primera y sentido

CARACAS- El CX-5 es un modelo clave para Mazda. Primero, porque aporta un importante soplo de aire fresco en su gama y representa su estreno entre los golosos todocaminos compactos, lo que supone que encontrará entre sus rivales a coches como el VW Tiguan, Audi Q3, Range Rover Evoque, Toyota RAV4, Nissan Qashqai, etc.

Aunque es mucho más decisivo por tratarse del primer automóvil que plasma, al completo, el conjunto de tecnologías SkyActiv. Éstas afectan a motores, cajas de cambio, chasis y suspensiones para, desde una óptica que no recurre a técnicas alternativas, facilitar la construcción y minimizar el peso, logrando a la vez, bajar los consumos sin renunciar a seguridad o calidad de la marcha.

Exteriormente tiene un diseño que lo identifica rápidamente como un producto de la marca. Particularmente, en el frontal. Por eso choca más la presentación del habitáculo, con un estilo clásico e incluso algo anticuado que no encaja en ese estilo moderno, lo que no quiere



decir rompedor.

Un salpicadero como el del CX-7, ya con años en el mercado, resultaría más adecuado y actual. Bien, en cambio, los asientos aunque se agradecería un poco más de consistencia en el mullido y los guardanidos.

El habitáculo es amplio. Hay espacio longitudinal suficien-

te para que personas con una altura por encima de la media puedan ir sentadas cómodamente.

Si se compara con el CX-7, las plazas traseras tienen un amplitud semejante salvo por la altura al techo, que es algo menor. Enfrentándolo con otros modelos de su mismo tamaño, es más amplio que un

Nissan Qashqai. El volumen del maletero es de 463 litros, más otros 40 de un doble fondo. Es menos capaz que el de un BMW X3, pero más que el de un Nissan Qashqai+2. Los asientos traseros están divididos en tres partes (40/20/40) abatibles por separado accionando unas palancas desde el maletero.

PROMOCIÓN

"Fidelidad DODGE"

CARACAS- Dodge marca comercializada por Chrysler de Venezuela pone en marcha su Promoción "Fidelidad Dodge" con la que busca reconocer la lealtad de los clientes que apuestan siempre a ésta y son testimonio de la calidad de sus productos. Desde el 1 de Junio y hasta el 31 de Julio de 2012, todas las personas que adquieran un vehículo Dodge Caliber en cualquiera de sus versiones a través de la Red de Concesionarios Chrysler/Jeep/Dodge a nivel nacional, con factura emitida dentro del período de la promoción, recibirá un obsequio de la Marca Dodge.

Entre las bases y fundamentos de la promoción, está contemplado que una vez que el cliente adquiera su Dodge Caliber, el concesionario donde se haya adquirido el vehículo, registrará los datos personales del cliente en la página web del portal de Chrysler de Venezuela Posteriormente se procederá a realizar el envío del obsequio, el cual será remitido directamente por Planta Chrysler desde sus instalaciones en Valencia, Edo. Carabobo, en nombre de la Marca Dodge.

Adicionalmente, el último cliente de cada uno de los concesionarios a nivel nacional, que adquiera su Dodge Caliber, estará optando a participar en la Rifa de un Vehículo Dodge pagada para el primer trimestre del 2013.

El sorteo se realizará el 22 de Marzo del 2013 a las 3:00 pm en las oficinas de Chrysler ubicadas en la Av. Francisco de Miranda. Parque Cristal, piso 14, Caracas - Venezuela.

APOYO

Uso Racional y Eficiente de Energía

VALENCIA- C.A. Goodyear de Venezuela fue la encargada de llevar el brillo al anfiteatro de Barbula, ubicado en el estado Carabobo el pasado 5 de junio, donde se realizó el Encuentro Escolar Regional sobre el Uso Racional y Eficiente de Energía. Evento, organizado por la Corporación Eléctrica Nacional, Corpoelec; en el que participaron un gran número de instituciones educativas de la región carabobeña con la iniciativa de extender una invitación para la práctica de un mayor ahorro de energía. Por segundo año consecutivo C.A Goodyear de Venezuela forma parte de esta enriquecedora actividad, en la que a través de proyectos de plan de ahorro energético, presentados por los estudiantes, es posible transmitir y reforzar un mensaje de conciencia ambiental.

Mafer, Gabo y Andrés, personajes de C.A Goodyear de Venezuela, apoyaron el evento compartiendo junto a los pequeños asistentes de cantos, bailes y obras de teatro, en un ambiente entretenido y educativo; animando además la jornada con creativas dinámicas que se apoderaron de las risas de todo el público.



TECNOLOGÍA & MERCADEO

Nueva era en la computación con PureSystems

Este 14 de junio en el Hotel Reinassence I BM de Venezuela presentará oficialmente en Venezuela la llegada de los nuevos sistemas integrados, capaces de ofrecer una alternativa al modelo informático corporativo actual y presentar una fusión donde se componen todos los elementos físicos, tecnológicos y virtuales en un mismo sistema.

En el evento de lanzamiento se explicarán detalladamente el funcionamiento y los beneficios que conlleva la incorporación de PureSystems a las empresas, a través de demostraciones y presentaciones que llevarán a cargo expertos en el área TI.

En el marco de la inauguración de PureSystems se explicará cómo optimizar la gestión de la infraestructura, acelerar la adopción de cloud computing con menos complejidad, las nuevas tecnologías de los sistemas integrados que pueden ayudar a reducir el tiempo de adaptación de una empresa y cómo realizar el aprovisionamiento eficiente y escalable de aplicaciones para la cloud privada.

Nuevo Smart TV

Samsung trae al mercado venezolano los modernos equipos Smart TV ES7500 y ES8000 que poseen una innovadora interfaz de usuario, un renovado Smart Hub y vienen dotados de un procesador de doble núcleo con el que los usuarios pueden navegar por la web mientras usan o descargan múltiples aplicaciones simultáneamente. Una amplia gama de contenidos también está disponible a través de Samsung Apps, la plataforma de aplicaciones preferida por la industria.

Este año, Samsung innova con tres nuevos servicios exclusivos para Samsung Smart TV: Family Story, Fitness y Kids.Smart Evolution: Ahora los usuarios pueden renovar su Smart TV con las últimas características de hardware y software gracias a la tecnología System-on-chip, propiedad de Samsung. El Evolution Kit de Samsung será fácil de instalar, mejorará el rendimiento del Smart TV, ofrecerá una mayor velocidad, variedad de contenidos y una mejor experiencia visual.

ESET presenta nuevas soluciones para entornos corporativos

ESET, anuncia el lanzamiento de ESET Endpoint Antivirus y ESET Endpoint Security, su primera línea de soluciones diseñada para el ámbito corporativo. Ambas soluciones utilizan el poderoso motor de detección proactiva de amenazas de la multipremiada solución ESET NOD32 Antivirus en combinación con múltiples instancias de protección antimaleware para brindar la mejor seguridad contra amenazas emergentes.

Su bajo impacto sobre el sistema, sumado a la gestión avanzada de clientes de modo remoto, convierte a las nuevas soluciones de ESET en productos especialmente diseñados para empresas de cualquier tamaño. Al mismo tiempo, la utilización de múltiples capas de detección de malware, junto con el motor de exploración ThreatSense y ESET Live Grid -el servicio de reputación en la nube de ESET-, la nueva generación de soluciones ofrece protección proactiva líder en la industria.

Pepsi presenta sus latas #Pepsifollow

Pepsi vuelve a innovar en el mercado venezolano con sus latas de 355 mililitros que, durante cuatro meses, exhibirán un diseño original basado en el concepto #Pepsifollow.

La marca celebra el segundo aniversario del Equipo Refresco Todo 2.0, que está integrado por 18 de los líderes de opinión en redes sociales más influyentes del país en las áreas de deportes, música, tecnología, moda y diseño.

Cada mes, saldrán a la calle cinco diferentes motivos que rinden homenaje a estos twitteros que han contribuido con el fortalecimiento del liderazgo de Pepsi en el medio digital, y han creado una comunidad muy activa que cuenta con más de 200.000 personas en Facebook y 50.000 en Twitter.